

undefined

---

**IN SVIZZERA**

---

## Per gestori e trustee vigilanza obbligatoria entro la fine del 2022

Lo scorso 11 agosto è stata pubblicata dalla Finma - l'autorità svizzera di vigilanza sui mercati finanziari, che somma le competenze in materia di Consob e Banca d'Italia - una guida sulle prime misure in caso di domande tardive da parte di gestori patrimoniali finanziari e *trustees*.

Tali soggetti in Svizzera sono sottoposti all'obbligo di autorizzazione da quando la legge sugli istituti finanziari è entrata in vigore, il 1° gennaio 2020. La norma concedeva tuttavia ai gestori di portafoglio e ai *trustee* già operanti un periodo transitorio di tre anni per soddisfare i requisiti di autorizzazione prevista, affiliarsi a un organismo di vigilanza (Odv) e presentare una domanda di autorizzazione alla Finma. Il periodo transitorio terminerà il 31 dicembre 2022. La Finma ha già richiamato nelle sue linee guida l'attenzione sulla fine del periodo transitorio e ha illustrato il percorso da seguire per ottenere l'autorizzazione. Ha inoltre chiarito che il periodo transitorio previsto dalla legge non potrà essere ulteriormente prorogato.

Pertanto tutti i soggetti che intendono esercitare in Svizzera l'attività indicata, nel 2023 dovranno presentare la domanda alla Finma entro la fine dell'anno. L'autorità elvetica può irrogare sanzioni per le violazioni delle leggi sui mercati finanziari e ha precisato che, in relazione al periodo transitorio, ha già condotto diversi accertamenti e formulato diverse accuse per attività non autorizzate, comunicando infine che continuerà a indagare sui soggetti che non hanno presentato la domanda in tempo allo scadere del periodo transitorio, il 31 dicembre 2022.

L'autorità ha poi reso pubblici gli ultimi dati sullo stato del processo di rilascio delle licenze in questo settore: sono state ricevute 689 richieste di autorizzazione complete fino al 31 luglio 2022.

In totale, 276 istituti, tra cui 67 gestori di

In totale, 376 istituti, tra cui 365 gestori di portafoglio e 11 *trustees* hanno ottenuto l'autorizzazione, comprese le microimprese. Le restanti 313 richieste di autorizzazione sono attualmente in fase di elaborazione da parte della Finma. L'autorità ha chiesto espressamente ai soggetti interessati che si sono registrati nel 2020, non sono ancora in fase di autorizzazione e non hanno comunicato alla Finma l'intenzione di non presentare una domanda di autorizzazione, di ricevere una notifica per manifestare che non intendono procedere con alcuna domanda di autorizzazione e cessare quindi la loro attività dal 1° gennaio 2023: tale comunicazione deve essere fatta tempestivamente per iscritto, indicandone i motivi, proprio per evitare di far condurre indagini inutili.

In caso di sospetto fondato di attività professionale come gestore di portafoglio o fiduciario senza autorizzazione, la Finma è obbligata per legge a presentare una denuncia penale al dipartimento federale delle Finanze. In caso di mancato rispetto degli obblighi autorizzativi l'autorità ha chiarito che i gestori di portafoglio e i *trustee* che non rispettano il termine di presentazione della domanda di licenza e che tuttavia continuano a operare a titolo professionale a partire dal 1° gennaio 2023 rischiano pertanto di incorrere in misure previste dalla legge sulla vigilanza e in conseguenze penali. L'autorità responsabile dell'irrogazione della sanzione e del procedimento sarà il dipartimento federale delle Finanze (Dff). Le sanzioni pecuniarie o le multe possono arrivare fino a 250mila franchi svizzeri anche in caso di mera negligenza. La Finma ha adotterà anche misure di vigilanza come, ad esempio l'iscrizione nell'elenco degli avvisi pubblici se il soggetto non collabora durante le indagini, fino alla liquidazione della società in caso di sospetti fondati di attività non autorizzate. I soggetti che erano attivi prima dell'entrata in vigore della nuova normativa, ma che non presenteranno una domanda entro la fine del 2022, non potranno più svolgere la loro attività (a titolo professionale) a partire dal 1° gennaio 2023. Il mercato dei gestori patrimoniali a partire dal prossimo anno, pertanto, in Svizzera sarà strettamente regolamentato e questo garantirà maggiore sicurezza ai clienti e agli operatori finanziari che potranno fare affidamento su gestori patrimoniali e *trustees* professionali regolamentati e che saranno

professionisti regolamentati e che saranno  
strettamente vincolati al rispetto delle normative  
finanziarie e di antiriciclaggio.

—**Valerio Vallefucio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA